

Il deputato generale Solaroli scrive da Berna abbisognargli di molto tempo per compiere la missione avuta dal Governo. Chiede pertanto un congedo indefinito.

Voci. Si accordino due mesi.

Altre voci. Un mese solo.

PRESIDENTE. Pare che la Camera sia d'accordo nel voler limitare il congedo domandato dal deputato Solaroli. Alcuni propongono sia limitato a due mesi, altri ad un solo.

Metto ai voti la prima proposta, come quella che è più larga.

• (La Camera approva.)

Il deputato Antonini ha presentato un progetto di legge che sarà fatto passare negli uffici.

GERBINO. Diversi cittadini della provincia di Saluzzo colla petizione 2303 lamentando i gravi danni che essi allegano derivare ai proprietari, al commercio ed all'agricoltura dalla libera introduzione delle derrate, soggiungono di più che l'introduzione delle farine provenienti per lo più da granaglie fuori commercio espongono la pubblica salute a gravi pericoli, e chiedono perciò al riguardo pronti e convenienti provvedimenti.

Qualora sussistano i denunciati inconvenienti, come pur troppo lo scarso lavoro dei giornalieri e degli artisti sembra giustificato, pare che, ad esempio di altre nazioni che vivono sotto il regime costituzionale, sia urgente di provvedere; io pregherei perciò la Camera di dichiarare d'urgenza la presente petizione.

CADORENA. Per quanto dipende da me io mi oppongo alla dichiarazione d'urgenza di questa petizione, la quale tenderebbe ad introdurre, o quanto meno a domandare pel nostro paese il sistema proibitivo, che è condannato presso tutte le nazioni civili.

GERBINO. Faccio osservare che fra i motivi che si adducono in questa petizione vi è anche quello della pubblica salute. Essendosi verificato essere queste farine generalmente prodotte da granaglie che hanno sofferto, e che in conseguenza se ne permette l'introduzione libera senza alcuna visita la pubblica salute può essere grandemente pregiudicata, si scorge chiaramente che un provvedimento in proposito è necessario. Quindi anche per questo solo motivo insisto perchè questa petizione venga dichiarata d'urgenza.

CADORENA. A questo riguardo io non avrei difficoltà a lasciar dichiarare l'urgenza di questa petizione, perchè in tal caso avrebbe per iscopo di richiamare l'amministrazione del Governo all'esecuzione delle leggi che esistono sulla pubblica igiene.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderà dichiarata d'urgenza la petizione accennata dal deputato Gerbino.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

VALERIO E. Colla petizione 2500 parecchi notai della provincia di Voghera chiedono alcune modificazioni alla legge sul notariato, che paiono urgenti. I notai che abitano nei villaggi chiedono di poter esercire il notariato nei capoluoghi, poichè i notai abitanti i capoluoghi possono esercire il notariato nei paesi da essi abitati; e questa pare a me sia uguaglianza dinanzi alla legge, sia giustizia, e giustizia voluta dallo Statuto. Colla petizione 2501 il notaio Biffignandi di Vigevano chiede disposizioni più larghe nell'ammissione all'esercizio del notariato. Quanto il notariato influisca, quando sia regolato da buone leggi, sulla vita privata dei cittadini, nessuno vi ha che nol riconosca. Chiedo quindi che queste petizioni sieno decretate d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

RELAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta verificaione di poteri.

Invito alla ringhiera i relatori che hanno rapporti in pronto.

VALERIO G., relatore del *V ufficio*, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor cavaliere Maurizio Farina a deputato del collegio elettorale di Valenza.

(La Camera approva.)

BERRUTI, relatore del *II ufficio*, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor marchese Nicolò Gavotti a deputato del 6° collegio di Genova.

(La Camera approva.)

MOZIONE PER LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL 1850.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di Commissioni, se ve ne hanno in pronto.

Prendo quest'occasione per sollecitare i lavori della Commissione del bilancio. Poichè abbiamo già alcune relazioni in pronto, sarebbe conveniente di poter al più presto intraprenderne le discussioni.

DI REVEL. La Commissione del bilancio è scompartita, come è noto alla Camera, in quattro sezioni. A ciascuna sezione fu attribuito un numero di bilanci proporzionato ai membri di cui si componeva. Esse si occuparono dell'esame del bilancio del 1849. Per alcuni de' membri di essa l'esame di questo bilancio era cosa affatto nuova; quindi pensarono di occuparsene più profondamente, non già perchè a tale bilancio potessero occorrere modificazioni, essendo per la maggior parte consunte le somme che furono stanziare in esso, ma solo per essere in grado di poter somministrare ogni schiarimento a quelle interpellanze che fossero fatte da alcuni membri della Camera. Di più si osservò che questo lavoro che si sarebbe fatto più profondo sull'esame del bilancio del 1849 avrebbe giovato moltissimo all'esame del bilancio del 1850, il quale avrebbe poscia potuto progredire con maggiore alacrità.

Tre relazioni furono già esaminate dalla Commissione; due si riferiscono all'esame de' conti del 1847, e le altre relazioni sono ormai in pronto. La Commissione si raduna ogni qual volta il lavoro è preparato.

Io sono persuaso che tutti i membri della Commissione si adopereranno colla maggior efficacia e sollecitudine possibile per poter portare al più presto in istato di discussione l'esame del bilancio.

Dirò di più che la Commissione del bilancio ideò di fare le relazioni ripartitamente su ogni bilancio di ciascun dicastero e di ciascuna azienda, onde, formandone tante leggi speciali, poterle tramandare, a misura che sarebbero votate dalla Camera, all'azienda rispettiva, e così arrivare più presto all'approvazione del bilancio. Intanto sin da ieri l'altro si posero in distribuzione i bilanci del 1850, e sono persuaso che il lavoro progredirà colla massima celerità possibile.

PRESIDENTE. Per rendere più agevole alla Commissione del bilancio la prosecuzione de' suoi lavori, io proporrei alla Camera di dispensare i membri componenti la Commissione suddetta dall'intervenire alle sedute pubbliche, fuorchè in caso di bisogno per compiere il numero legale, e che essi si riuniscano in quelle ore istesse in cui è adunata la Camera,